

Gazzetta del Sud 1 Novembre 2018

## **Chiesto il giudizio per 43 indagati**

Barcellona. Sono 43 gli imputati dell'inchiesta scaturita dall'operazione "Gotha VII", l'ultima indagine in ordine di tempo - scattata all'alba dello scorso 24 gennaio - contro il nuovo gruppo mafioso della "Famiglia Barcellonese", per i quali i magistrati della Procura distrettuale antimafia di Messina, Vito Di Giorgio, Fabrizio Monaco e Francesco Massara, hanno chiesto il rinvio a giudizio. I 43 imputati, infatti, dovranno comparire, il prossimo 17 dicembre nell'aula bunker della casa circondariale di Gazzi a Messina per essere giudicati dal giudice dell'udienza preliminare Salvatore Mastroeni.

Si tratta del gruppo che dal 2013, dopo la cattura dei vecchi boss, era subentrato nel controllo delle tradizionali attività di estorsioni ai danni di commercianti e imprenditori.

Delle 43 persone indagate per mafia, alcune rispondono soltanto di concorso esterno all'associazione, i più noti invece risultano promotori della rigenerata organizzazione criminale. Si tratta del noto commerciante di ortofrutta barcellonese Antonino "Nino" Antonuccio 55 anni; di Antonino Bellinvia 64, meglio conosciuto nell'ambiente malavitoso come "Django" per la sua abilità in gioventù ad ingaggiare conflitti a fuoco con carabinieri e polizia; Santino Benvenga detto "Gigi" 26 anni; del boss capo dei "Mazzarroti" Tindaro Calabrese 45 di Novara di Sicilia; Gianni Calderone 35, Agostino Campisi 56 di Terme, Francesca Cannuli 53 di Terme, Domenico Chiofalo 33, Salvatore Chiofalo 28, Sebastiano Chiofalo 25, Alessandro Crisafulli 36, Antonino D'Amico 40, Antonino De Luca Cardillo 36, Francesco Foti 77, del commerciante di frutta Mariano Foti 48, Fabrizio Garofalo 48, del sicario Carmelo Giambò 47, Massimo Giardina 41 di Fondachelli Fantina ultimo capo del gruppo di Terme; del noto commerciante di ortofrutta del mercato di Nasari Ottavio Imbesi 47, del nuovo esattore delle estorsioni Giuseppe Antonio Impalà 54, Alessandro Maggio 31, del killer Antonino Merlino 50 che sta scontando la pena definitiva per l'omicidio del giornalista Beppe Alfano; Francesco Carmelo Messina 71 anni, del nuovo collaboratore di giustizia Aurelio Micale 40, di Agostino Milone 49, della sorella Carmela Milone 51, del padre dei due, il vecchio patriarca di Gala Filippo Milone 81 e del genero di questi Domenico Giuseppe Molino 58; Massimiliano Munafò 49, dell'ex vice presidente del Consiglio di Milazzo Santo "Santino" Napoli 68 anni; Salvatore Piccolo 52 di Terme, di Antonino Polito 46 di Torregrotta; del boss barcellonese Angelo Porcino 62 anni; dell'ultimo capo della locale commissione mafiosa Giovanni Rao 57 di Castoreale; dell'ex consigliere comunale di Terme Francesco Carmelo Salamone; di Salvatore Santangelo 34, Carmelo Tindaro Scordino 55, Tindaro Santo Scordino 34, Sergio Spada 38, Antonio Giuseppe Treccarichi 54 di Rometta, Carmelo Salvatore Trifirò 46 di Terme, Maurizio Trifirò 39 di Terme e Carmen Valenti 30 di Terme.

Solo per alcuni degli indagati, estranei all'associazione mafiosa, si contesta solo l'estorsione con le modalità mafiose e ciò in relazione ad episodi contestati che sarebbero avvenuti a Terme Vigliatore.

Le estorsioni dei “Barcellonesi” venivano estese a tappeto a tutte le attività di Barcellona e dei paesi dell’hinterland: dall’allevamento avicolo alle più note profumerie della città. Pagavano anche i “grossisti” della frutta come il titolare della società "Oreto srl", Carmelo Maggio, che si occupa di vendita all’ingrosso di frutta e verdura nell’omonima contrada Oreto il quale doveva pagare mille euro per le tre più importanti festività dell’anno. Uno dei più attivi estortori che procedevano all’esazione del pizzo era Giuseppe Antonio Impalà, di San Filippo del Mela che agiva esclusivamente per conto di Ottavio Imbesi e per mantenere la famiglia di Nino Merlino, in carcere dal 28 aprile 2006 per l’assassinio del giornalista Beppe Alfano. A difendere gli imputati, gli avvocati Giuseppe Lo Presti, Pinuccio Calabrò, Tommaso Autru Ryolo, Tommaso Calderone, Diego Lanza, Sebastiano Campanella, Tino Celi, Salvatore Silvestro, Francesco Aurelio Chillemi, Gaetano Pino, Antonio Siracusa, Paolo Pino, Giuseppe Serafino, Nino Favazzo, Antonello Scordo, Rita Pandolfino, Giuseppe Donato e Marcello Greco.

**Leonardo Orlando**